

Mutui a tassi Euribor: da restituire gli interessi manipolati ma c'è il caos

Azioni legali per i finanziamenti accesi prima del 30 maggio 2008
Sentenze per ora contraddittorie

CESENA

Potenzialmente sono centinaia di migliaia le famiglie e i cittadini emiliano romagnoli che avendo in essere un mutuo o un finanziamento fra settembre 2005 e maggio 2008 potrebbero scoprire che il tasso variabile di interesse applicato, basato sull'Euribor, è stato manipolato. E quindi ha causato loro costi maggiori, di cui oggi è possibile chiedere la restituzione attraverso un'azione di controllo e reclamo.

Lo rende noto Federconsumatori che spiega che «l'Antitrust europea, con sentenze del 2013 e 2016, ha inflitto 1,53 miliardi di euro di sanzioni a quattro banche, ritenendo che i tassi da loro applicati fossero stati oggetto di un accordo, manipolando così gli effetti della concorrenza. Seppure in Italia nessuna banca sia stata direttamente coinvolta, si è ritenuto che gli effetti dell'accordo fra le banche europee abbiano influito anche sui mutui e prestiti qui e adesso un'ordinanza della Corte di Cassazione del dicembre scorso potrebbe aprire le porte alla restituzione ai clienti di banche e finanziarie di una parte degli interessi su mutui, finan-

ziamenti e leasing indicizzati al tasso Euribor, attivati fra il 29 settembre 2005 e il 30 maggio 2008. Ma anche per tutti quelli che erano già titolari di mutui a tasso variabile, finanziamenti e leasing si apre una possibilità. Anche se - continua Federconsumatori - restano molti aspetti da chiarire, a partire da come deve avvenire il calcolo della differenza fra il tasso applicato e quello corretto».

Per approfondire l'intera questione, Federconsumatori Forlì-Cesena ha organizzato un'assemblea pubblica, domani alle 18, a Forlì, in via Pelacano 12, ma ci si può rivolgere anche alla sede cesenate dell'associazione affiliata alla Cgil, in via Plauto 90, prendendo l'appuntamento al numero di telefono 0543-371170.

Tre i requisiti per potere avanzare pretese: il mutuo, finanziamento o leasing deve essere indicizzato al tasso Euribor; non deve essere stato acceso dopo il 30 maggio 2008; non devono essere trascorsi più di 10 anni dal pagamento dell'ultima rata.

Tanti punti oscuri da chiarire

Anche Adoc, che si appoggia alla Uil, interviene sul tema,



Tutto è scaturito dalle condanne di quattro banche non italiane, con oltre 1,5 miliardi di euro di multe inflitte

avvertendo tutti che «grande è la confusione sotto il cielo», perché «ci sono diverse pronunce dei tribunali che non sono allineate all'ordinanza della Cassazione». Da Adoc elencano varie sentenze che hanno avuto esiti differenti, sebbene la Cassazione abbia dichiarato

SCOSSONE DATO DALL'ANTITRUST EUROPEA

L'ordinanza della Corte di Cassazione parla chiaro ma i tribunali non hanno per ora una linea univoca

che di fronte alla «nullità del tasso di interesse determinato facendo riferimento al tasso Euribor», i tribunali devono prenderne atto ed emettere provvedimenti in cui si dà peso a quanto indicato nell'ordinanza, che ha sancito il principio secondo cui «l'accordo manipolativo del tasso Euribor accertato dalla Commissione europea con decisione del 4 dicembre 2013 produce la nullità dei contratti "a valle" che si richiamano per relationem al tasso manipolato», anche se la banca non ha partecipato all'intesa anticoncorrenziale». Il problema è che l'interpretazione dei dettagli e delle varie casistiche da parte dei diversi

tribunali pare in questa fase molto caotica.

Perciò Adoc auspica che si faccia chiarezza. «Ci sarà una interpretazione univoca da parte della Cassazione a Sezioni Unite o si andrà verso un fenomeno di risarcimento di massa, al quale verosimilmente parteciperanno enti locali, aziende e privati cittadini, e dunque tutti coloro che hanno pagato interessi nel periodo accertato come manipolato dalla Commissione Europea?», si chiede l'associazione dei consumatori.

Infine, un'osservazione da non trascurare: «Bisognerà tenere conto anche di tutti i casi ormai prescritti».